

Dalla Francia : aeronautica

Autor(en): **Delange, René**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **28 (1956)**

Heft 5

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-244665>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

AERONAUTICA

Il Capitano di Fregata R. Vuilliez si è proposto di illustrare l'aeronautica militare francese in un libro « Aréonavale » appassionante come un romanzo d'avventure e di vivo interesse perchè traccia la storia di quest'arma ancora recente.

Dai vecchi biplani di Dunkerque del 1914, malsagomati su ruote di bicicletta, fino alla massiccia fusoliera dei « diver » di Dien-Bien-Phu, il Comandante Vuilliez ha passato in rassegna un percorso di trentacinque anni, evocando con pietà fervente ricordi patetici e peripezie appassionanti di camerati. E' difficile descrivere tanto coraggio, tanta abnegazione senza correre il rischio di cadere nella fraseologia convenzionale. Vuilliez ha evitato questo scoglio riferendo i fatti con sobrietà sprovvista di letteratura, ma densa di episodi emozionanti. Da una conquista all'altra, i navigatori del cielo hanno dotato la Francia d'un'arma, di cui la guerra nel Pacifico e, più recentemente, le nuove applicazioni della strategia americana hanno ormai consacrato l'importanza decisiva.

Giovane ufficiale, da poco brevettato alla Scuola navale, Vuilliez si era già interessato a questa alleanza del cielo e del mare che rimase una delle grandi preoccupazioni della sua vita fino a quando, riprendendo il servizio nel 1954, si imbarcò sulla porta-aerei Arromanches per partecipare alla battaglia del Tonchino. Là fra i suoi giovani camerati, nell'urto dell'azione, trovò l'ispirazione per questo libro nel quale i ricordi del passato si collegano ai combattimenti d'Indocina.

« Aéronavale » non è solo una serie di narrazioni scritte con talento, ma anche una testimonianza dei nostri tempi, nella quale si trovano da una parte drammatici episodi di guerra, e dall'altra ritratti di eroi, come quello del comandante Teste de l'Escaill, o di Lartigue.

Vi ho scoperto un fatto storico che vorrei far conoscere ai lettori. Nella primavera del 1910, Henri Fabre aveva ultimato presso Martigues, nei dintorni dello stagno di Berre, la costruzione di una macchina che assomigliava ad una zanzara acquatica, uno di quegli insetti che scivolano sull'acqua mediante estremità filiformi. L'apparecchio di Fabre poggiava pure su piccoli pattini.

Un giorno — era il 28 maggio — Fabre convocò un usciere specializzato nei verbali di constatazioni; questi, reso sospettoso dai ripetuti scacchi, volle che si adoperasse una barca per raggiungere l'altra estremità dello specchio d'acqua. Alle ore otto, dopo qualche giro preliminare, Fabre lanciò il suo apparecchio in linea retta, contro il vento, lo si vide scivolare un attimo, prendere velocità ed innalzarsi. Il certificato allestito dall'usciere ministeriale specificò che l'apparecchio aveva effettuato un volo di 800 metri prima di posarsi nuovamente sullo stagno.

Il 28 maggio 1910 ha dunque volato il primo idrovolante. E' una data nella storia dell'aviazione.

René DELANGE